lettera aperta

Domenica 8 maggio 2022 - IV domenica di Pasqua anno LI n. 2643

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA FESTA DELLA MAMMA

Da sempre la comunità cristiana favorisce la maternità. Fu anche un sacerdote di Assisi a sostenere la Festa della Mamma, oggi divenuta un appuntamento quasi internazionale nella seconda domenica di maggio



In questa domenica, 8 maggio, ricorre la Festa della Mamma. L'Apostolo Paolo cita una sola volta Maria. Ne parla ai Galati: "Nella pienezza del tempo, Dio mandò suo figlio, nato da donna" (Gal 4,4-7). Una frase ricchissima. Per entrare nel tempo, Gesù ha fatto l'esperienza comune a tutti: abitare 9 mesi nel grembo materno. Lì, come ciascuno, ha conosciuto il battito del cuore che diventa il ritmo dolce della vita. In quel luogo ha sperimentato il calore umano che avvolge e difende. Lì, come tutti, è stato nutrito circondato dalla vita di una donna fatta dono. Anche l'evangelista Luca, all'inizio del Vangelo, si esprime in questo modo: "Gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo" (Lc 2,16-21). Il linguaggio della Bibbia non dice "concepito nel pensiero" o "nelle discussioni accademiche". E non si ferma dicendo "fu concepito" e basta. La scrittura aggiunge: "nel grembo" che è la prima casa, quella dove ciascuno mette radici profonde. L'esperienza della maternità, dunque, va sempre sottolineata con ogni vigore. È forse uno degli eventi che più richiama il volto del Padre. Dio, infatti, dal nulla dà vita all'essere. Il grembo materno rinnova questo miracolo: è lì che la vita dal niente fiorisce e si sviluppa. In questi mesi di rabbia, la maternità e il grembo femminile diventano l'antidoto perché l'umanità non precipiti nella barbarie. *don Gianni*

● **Unzione degli infermi**

La Festa del malato e la corrispondente celebrazione con l'Unzione degli infermi è di solito legata alla Madonna di Lourdes, nel mese di febbraio. Quel periodo però è fin troppo freddo per permettere a molti di uscire di casa. Non solo: il Covid da qualche anno raggiunge l'apice della sua diffusione più intensa proprio nel mese di febbraio. Così abbiamo pensato, negli ultimi due anni, di spostare l'Unzione degli infermi nel mese di maggio, in corrispondenza della Madonna di Fatima. Faremo così. Sabato sera, 14 maggio, ci sarà la consueta Messa festiva delle 18:30. In quella circostanza, prossima alla festa della Madonna di Fatima, celebreremo anche l'Unzione degli infermi per coloro che desiderano ricevere questo Sacramento. Concretamente significa questo: quanti avvertono che la propria persona è particolarmente fragile e sentono che l'avvenire è precario, nel Sacramento dell'Unzione possono chiedere che Dio, insieme con loro, sia partecipe del mistero del dolore. Per tutti Gesù è salito in croce affinché quando noi ci avviamo alla croce sappiamo già di trovare la compagnia di Dio. Il Sacramento è l'espressione concreta di questo mistero. Invitiamo chiunque ne abbia il desiderio a tenersi libero e a partecipare. Chiediamo ai parenti di dare una mano ai propri malati.

● **Festa comune con la SS. Trinità**

A settembre scorso era maturata l'idea di fare una festa insieme fra famiglie della nostra parrocchia e quelle della vicina comunità cristiana della Santissima Trinità. La data che avevamo ipotizzato era quella del 15 giugno per i più piccoli e il giorno prima per gli adulti. Per questioni che non ci dilunghiamo a spiegare, l'appuntamento è spostato a fine maggio: sabato 28 e domenica 29. Stiamo cercando in questi giorni di raccogliere la disponibilità di persone che ci aiutino con la cucina, con l'organizzazione dei giochi, con le varie attività da svolgere per i bambini, ma anche per i più giovani. Comunichiamo intanto che questo sarebbe al momento il progetto e poi, fatto l'incontro con le persone responsabili, daremo notizie esatte su come regolarsi. Chiediamo scusa per il disagio, ma le nuove iniziative non sempre sono perfette. Bisogna accettare qualche volta di spostare le date, di far capire il senso, di spiegare le ragioni, ma anche di partire senza avere la pienezza della perfezione compiuta. *d.G.*



● **Prescrizioni Covid**

Cari Confratelli, il Ministro della Salute, in data 28 aprile 2022, ha emanato una nuova ordinanza sull'utilizzo delle mascherine al chiuso che recepisce le modifiche apportate, in corso di conversione, al decreto legge 24 marzo 2022, n. 24, recante "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza". L'andamento dei contagi risulta costante da qualche settimana e tale dato porta a confermare le indicazioni della Presidenza contenute nella comunicazione dello scorso 25 marzo, facendo tuttavia presente che l'uso delle mascherine resta, a

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



rigore, raccomandato in tutte le attività che prevedono la partecipazione di persone in spazi al chiuso come le celebrazioni e le catechesi, mentre resta obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per gli eventi aperti al pubblico che si svolgono al chiuso in locali assimilabili a sale cinematografiche, sale da concerto e sale teatrali. Si segnala, tra l'altro, che a partire dal 1° maggio 2022 non è più necessario il Green Pass per le attività organizzate dalle parrocchie. Parimenti non è necessario il Green Pass per l'accesso ai luoghi di lavoro dei lavoratori e dei volontari che collaborano. Nell'attesa di vederci alla prossima Assemblea Generale, si porgono i più cordiali saluti. *La Presidenza Cei*

VIVERI PER L'UCRAINA

dritti al centro

Poiché riguardano la vita della nostra comunità parrocchiale, riporto alcune indicazioni scritte anche su *L'incontro*. Abbiamo teso le mani verso chi scappa dalla guerra e, comunque la si voglia intendere, è vittima di questo conflitto: mamme che per difendere la vita dei figli piccoli sono venute a Mestre. Il Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco provvede da mesi a loro. Questi i numeri. Con alimenti e abbigliamento sono del tutto sostenute circa 410 persone; 190 sono bambini sotto i 15 anni, 205 persone dai 15 ai 65 anni e 15 sopra i 65 anni (dati di fine aprile 2022) per un totale di circa 150 nuclei famigliari. L'associazione "Il Prossimo" paga anche la società Serenissima Ristorazione per pranzo e cena di chi è accolto al Don Vecchi 2: Serenissima chiede appena 8 euro più IVA al giorno a persona, tuttavia, la spesa mensile supera i 10.000 euro. In questo momento non mancano medicinali, ma il necessario per l'igiene personale e la pulizia della casa: shampoo, sapone, prodotti per l'igiene intima, assorbenti, dentifricio, detersivi di vario tipo (ammoniaca, lavapiatti) e ogni altro dispositivo che abitualmente tutti usiamo da mattino a sera. Restiamo scoperti anche di olio, farina, sale, zucchero, marmellata, cioccolata, riso e pasta, sughi, scatolame generale, succhi di frutta, crackers, fette biscottate e quanto è necessario per una vita normale. Le scuole continuano ad aiutarci e lo fanno con una passione vertiginosa. Abbiamo però bisogno di altro sostegno. Ricordiamo l'iban: IT88O 05034 02072 000 000 000 809 (la quinta lettera è una "o" maiuscola); Intestazione "Associazione Il Prossimo O.d.V."; causale "Emergenza Ucraina". Chi di noi non può portare gli aiuti concreti al Centro di Solidarietà Cristiana, lasci in parrocchia il suo dono e ogni mattino lo faremo giungere a destinazione. Un grazie fortissimo al gruppo di volontari che, senza mai perdere un colpo, sta prestando aiuto a queste persone. *d.G.*



IL GERMOGLIO

la mamma è sempre la mamma

La Festa della mamma è la terza festa più celebrata nel mondo, subito dopo Natale e Pasqua. Domenica prossima, festeggeremo le mamme, non solo del nostro Centro Infanzia, ma di tutto il mondo e soprattutto un



augurio speciale andrà a tutte quelle mamme che, o per malattia o per la guerra o per mille altre ragioni, stanno vivendo dei momenti difficili. Nelle settimane che precedono queste ricorrenze i nostri bimbi preparano degli elaborati da donare come segno di amore e gratitudine. Ricordiamo, per chi fosse interessato, che nel mese di luglio accogliamo bambini sia al nido che all'infanzia. Sono ancora disponibili 2 posti al nido e 1 all'infanzia per l'anno scolastico 2022/23. Informazioni allo 041/616730 dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:00.

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

- **La visita dei Nas a Villa Flangini**

Domenica 17 aprile, giorno di Pasqua, concluse le Messe in parrocchia, ho ricevuto svariate telefonate dal responsabile che cura Villa Flangini di Asolo. Mi è stato spiegato che, proprio in quel pomeriggio, i Carabinieri del Nas stavano facendo la verifica sulla struttura. L'ispezione è durata per circa tre ore e mezzo. Abbiamo cercato di seguire con la massima attenzione tutte le richieste che ci venivano rivolte. Pubblichiamo adesso questo fatto non certo per rimproverare i Carabinie-

ri che, in modo lodevole, anche nel giorno di Pasqua fanno il loro dovere. Segnaliamo però che non è stato trovato nessun tipo di difficoltà nella Villa ma, anzi, tutto ciò che è stato esaminato e preso in considerazione è stato ritenuto più che adeguato agli standard di sicurezza e di igiene previsti in questi casi. Con cuore lieto e con spirito sollevato ne diamo notizia a tutti perché si sappia che le proposte suggerite per la prossima estate hanno un fondamento pieno di attenzione e sicurezza.

● **Incontro genitori cresimandi**

I genitori dei cresimandi hanno chiesto un incontro. Lo fissiamo più che volentieri per martedì prossimo alle 19:00 al piano superiore del Lux. Sarà un appuntamento breve, ma ricco di indicazioni pratiche in vista delle cresime del 2 giugno prossimo. Chiediamo a tutti i genitori di essere presenti, o, se proprio impossibilitati, di assicurare la presenza di un amico che possa poi riferire.

● **Scarp de' Tenis**

Sabato 7 e domenica 8 maggio, ritorniamo con il nostro amico Said a distribuire il mensile Scarp de' Tenis,



alla fine di ogni Messa. Stiamo vicini a una persona che ha bisogno di un piccolo reddito e lo facciamo non chiedendo la carità, ma offrendo l'occasione di accedere all'informazione dal basso, quella che sfugge ai media più importanti, ma che, mettendo in luce riflessioni ed eventi meno noti, allarga i nostri orizzonti. *Antonino Stinà*

CENA DI SOLIDARIETÀ

per i rifugiati ucraini

Venerdì 6 maggio, nella bellissima sala del patronato della parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio di Carpenedo in via A. Manzoni 2, si terrà la cena di solidarietà i cui fondi raccolti saranno destinati da Refugees Welcome all'accoglienza di rifugiati ucraini. Una cena fatta grazie a persone di cuore che hanno aderito al nostro appello di dare una mano e

DAI GRUPPI SPOSI

Incontro Mondiale delle Famiglie

Care famiglie vi scrivo per invitarvi all'incontro che ci sarà domenica prossima 8 maggio presso la parrocchia di Santa Maria Goretti. È un pomeriggio in vista dell'Incontro Mondiale delle Famiglie con Papa Francesco che si svolgerà dal 22 al 26 giugno a Roma e che avrà come tema "L'amore familiare, vocazione e via di santità". Purtroppo a causa del Covid sarà presente a Roma solo una piccola rappresentanza di famiglie da tutto il mondo. Papa Francesco ha perciò invitato a vivere l'incontro in modo multicentrico. È per questo che l'IMF sarà vissuto nelle singole diocesi. Da noi il 26 giugno sarà infatti celebrata la Messa dal Patriarca Francesco per tutte le famiglie della diocesi di Venezia presso la palestra dell'istituto Salesiano "San Marco" alla Gazzera. In preparazione a questo momento abbiamo organizzato l'incontro di domenica proposto alle famiglie del nostro territorio, frutto della bella collaborazione tra parrocchie della nostra zona. L'APPUNTAMENTO È PER DOMENICA 8 MAGGIO ALLE 16 presso la parrocchia di Santa Maria Goretti. Sarà una bella occasione di incontro e condivisione con le famiglie di altre parrocchie a cui vi invitiamo caldamente a partecipare ed essere così famiglie che camminano insieme. Vi aspettiamo numerosi. *Cristina Loreggia Maurin*

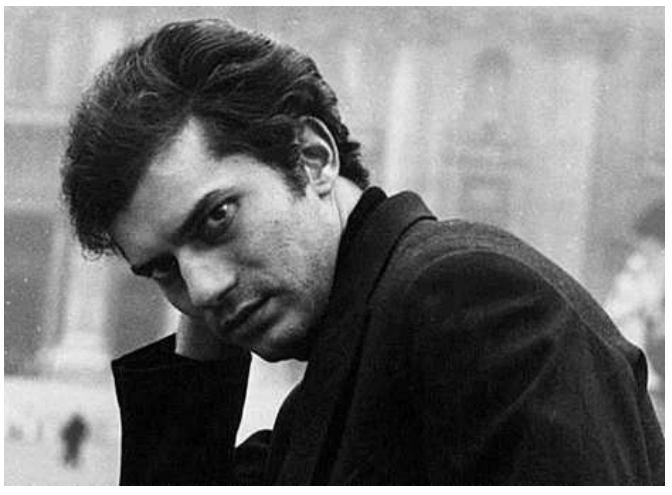




che si sono messe a disposizione condividendo e donando capacità, risorse, tempo ed esperienze. Cucinerà Eleonora Moro di Amia Gastronomia Vegetale a Marghera; suoneranno Giorgia Dalle Ore e Corinna Venturini delle StorieStorte; Federico Mantovan e gli amici di OltreConfin distretto di Economia Solidale doneranno parte delle verdure usate per cucinare; gran parte del resto delle materie prime saranno fornite gratuitamente da Coop Alleanza 3.0, mentre la Mag Venezia metterà a disposizione le stoviglie. Tante amiche e amici faranno da volontari servendo ai tavoli e aiuteranno in cucina. La cena avrà inizio alle ore 19:15. A fronte di un'offerta minima di 35 euro offriremo un menù che prevede 4 portate: antipasto, bis di primi, secondo, dessert e l'intrattenimento musicale. La prenotazione obbligatoria va effettuata via mail a: *refugeesucraina@gmail.com* oppure al 335284283. Sarà una cena attenta alla sostenibilità evitando, per quanto possibile, l'uso di materiali usa e getta e servendo pietanze a basso impatto ambientale. Tolte le pochissime spese per i prodotti che non riusciremo a recuperare e un piccolo rimborso per chi cucinerà, il ricavato andrà in toto a Refugees Welcome. Tutta la rendicontazione sarà pubblicata e fornita ai partecipanti. Vi aspettiamo numerosi venerdì 6, tutti riuniti per una buona causa. *Sofia Sacchini*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini



Canzoni da leggere: Preghiera in gennaio

I grandi cantautori dei fine anni '60, primi '70 quali De Andrè, Guccini, Gaber, etc., si sono cimentati con l'argomento religioso, soprattutto con Dio, con il quale parlano, litigano, ne invocano il perdono. Il professore Roberto Vecchioni ha presentato una rassegna di queste canzoni d'autore in un articolo pubblicato su AVVENIRE (Agorà Av del 2 gennaio 2011). Ne pubblico qualche brano, con il breve commento dello stesso autore dell'articolo. De André - si chiede Vecchioni - credeva in Dio? Parrebbe di no, eppure sembra affascinato dal sospetto dell'esistenza di Dio, anche se lo immaginava uguale identico al suo sentire, senza seguire bibbie e vangeli. La splendida Preghiera in gennaio (pubblicata nel 1967, dedicata al suicidio di Luigi Tenco), è una specie di sommario delle certezze di Fabrizio De André. Questo brano è un capolavoro e, pur nel suo sfondo poco ortodosso, pare un atto di fede ancora più forte di tante lodi al Creatore.

Lascia che sia fiorito, / Signore, il suo sentiero! /

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Zelensky buon pastore? Il fenomeno Ucraina che stiamo vivendo in questo periodo ha messo in evidenza parecchi risvolti inaspettati, che hanno da un lato spiazzato chi pensava di andarsi a fare una passeggiata in terra altrui portandosi a casa qualche souvenir a basso prezzo e dall'altro interpellato quelli, come noi, che avevano trascurato quanto stava succedendo da quelle parti dal 2014 e non hanno reagito al furto della Crimea. Adesso tutti si ravvedono e i dibattiti in merito si sprecano, anche perché non sempre le medesime azioni sono mosse dalle stesse intenzioni. Lascio agli esperti (oggi, come prima per la pandemia, stanno spuntando come i funghi) ogni considerazione sulle strategie e mi limito a sottolineare un paio di sensazioni che mi hanno particolarmente colpito. La prima è, ovviamente, il protagonismo indiscusso del popolo ucraino, che si è attrezzato contro ogni aspettativa e ha chiesto aiuto con dignità e inconsueta fierezza. La seconda il coro all'unisono che si sta registrando in quel Paese, diretto magistralmente dal suo presidente, che ha guadagnato una fiducia impensata, anche da parte dei suoi oppositori. Certo, molto ha contato anche la protervia dell'aggressore, ma non mi sarei mai aspettato che in quelle condizioni si registrassero addirittura flussi di rientro in una terra ancora martoriata. Mi pare evidente che l'autorevolezza e il buon esempio di Zelensky abbiano agito da collante e gli abbiano fatto avere sul campo il meritato titolo di Buon Pastore, cosa ben difficile per una guida in clima democratico e più ancora per un politico. Basti vedere con quali "distinguo" lo stesso Draghi, d'indiscussa autorevolezza, è tuttavia sostenuto da questa eterogenea maggioranza. Non ditemi dissacrante se tali considerazioni mi sono venute proprio leggendo il vangelo di oggi, domenica dedicata al Buon Pastore per eccellenza. Il feeling con il proprio gregge non si crea se non c'è una profonda e reciproca conoscenza, tale da determinare una sequela incondizionata. Lo dice Gesù stesso che questi sono gli elementi caratteristici, anche se è ovvio che le offerte di sicurezza e di vita che ci garantisce il nostro Salvatore sono tutt'altra cosa e non hanno confronto alcuno che possa reggere. C'è un'altra sottolineatura del nostro Maestro: le mie pecore non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. Anche gli ucraini stanno morendo per questa certezza. Speriamo che il maligno non prevalga.

Quando a te la sua anima / e al mondo la sua pelle /
dovrà riconsegnare; / quando verrà al tuo cielo /
là dove in pieno giorno / risplendono le stelle; /
quando attraverserà / l'ultimo vecchio ponte, /
ai suicidi dirà / baciandoli alla fronte: /
Venite in Paradiso / là dove vado anch'io, /
perché non c'è l'inferno / nel mondo del buon Dio. /
Fate che venga a Voi / con le sue ossa stanche /
seguito da migliaia / di quelle facce bianche. /
Fate che a voi ritorni / fra i morti per oltraggio /
che al cielo ed alla terra / mostrarono il coraggio. /
Signori benpensanti, / spero non vi dispiaccia /
se in cielo, in mezzo ai Santi, / Dio fra le sue braccia /
soffocherà il singhiozzo / di quelle labbra smorte, /
che all'odio e all'ignoranza / preferirono la morte. /
Dio di misericordia / il tuo bel Paradiso /
l'hai fatto soprattutto / per chi non ha sorriso, /
per quelli che han vissuto / con la coscienza pura; /
l'inferno esiste solo / per chi ne ha paura. /
Meglio di lui nessuno / mai ti potrà indicare /
gli errori di noi tutti / che puoi e vuoi salvare. /
Ascolta la sua voce / che ormai canta nel vento, /
Dio di misericordia / vedrai, sarai contento; /
Vedrai, sarai contento. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Fratelli tutti o ostili tutti?

Il Primo Maggio in patronato ci siamo ritrovati in gruppo famiglie allargato, a conclusione di un lungo percorso sulla FRATELLI TUTTI: una giornata di lavoro, preghiera e convivialità con la partecipazione di Gino Mazzoli, esperto di processi partecipativi (o, come preferisce definirsi, "meccanico di relazioni sociali"), per riflettere sulle situazioni che stiamo vivendo e sulle possibili strategie per costruire fratellanza. Da tempo vediamo aumentare l'aggressività e l'incapacità di dialogare; è diffuso il desiderio di bastare a noi stessi, di chiuderci in una zona sicura e confortevole sempre più piccola e povera di relazioni che non siano mediate da social, messaggini e simili. Il senso delle cose a volte ci sfugge, i valori con cui siamo cresciuti, i riferimenti, anche evangelici, che ci hanno guidato nelle scelte di vita non appaiono più così saldi, o meglio, ci sentiamo continuamente interpellati per ridare loro un senso, alla luce di una realtà sempre più mutevole e complessa. Ecco che allora questi momenti di condivisione diventano fondamentali: è molto bello e aiuta a rinnovarci il poter parlare in amicizia delle nostre preoccupazioni, rispetto a un mondo che cambia troppo in fretta, delle esperienze a volte sconfortanti che viviamo nella quotidianità. *Franca Degan*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 8 MAGGIO - IV di Pasqua
Festa della mamma
Giornata delle Vocazioni

LUNEDÌ 9 MAGGIO
17:00 Fioretto dei bambini e dei ragazzi
di seguito catechismo per alcuni gruppi
20:45 Fioretto degli adulti e anziani

MARTEDÌ 10 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Fioretto dei bambini e dei ragazzi
16:30 Polifonica
19:00 Incontro genitori 2ª media cresimandi
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore
20:45 Fioretto degli adulti e anziani

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Fioretto dei bambini e dei ragazzi
17:00 Catechesi 2ª media
20:45 Fioretto degli adulti e anziani

GIOVEDÌ 12 MAGGIO
Mattino presto: pulizie della chiesa
11:00 Gruppo Parkinsoniani
15:00 Benedizione famiglie
16:45 Catechesi 1ª media
17:00 Fioretto dei bambini e dei ragazzi
20:45 Fioretto degli adulti e anziani
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari
21:00 Comunità capi
21:15 Consiglio Pastorale

VENERDÌ 13 MAGGIO
17:00 Fioretto dei bambini e dei ragazzi
19:00 Preghiera di maggio per i giovani
20:45 Fioretto degli adulti e anziani

SABATO 14 MAGGIO
11:00 Catechesi per elementari e confessioni medie
18:30 Unzione degli infermi

DOMENICA 15 MAGGIO - V di Pasqua
Giornata del Seminario

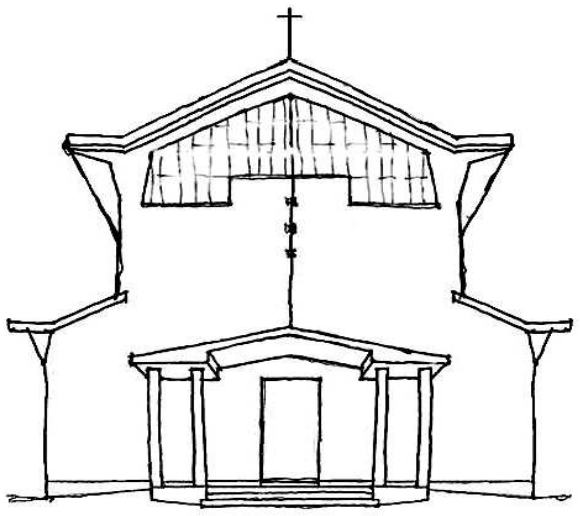


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 8 maggio 2022 - IV domenica di Pasqua
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Fare Politica da cristiani: liberi e forti

Qualche mese fa il cardinale Parolin, Segretario di Stato, aveva affermato: "C'è un arretramento delle forze di ispirazione cristiana. Non solo nella politica italiana, ma soprattutto nella società". In margine a questa intervista mi sembra giusto che anche noi come semplici cristiani prendiamo di petto questa irrilevanza denunciata. Propongo perciò alcuni temi dell'intervista di G. Guido Vecchi al cardinale sul Corriere della sera.

C'è un problema di irrilevanza dei cattolici in politica?

Dice il cardinale: "La rilevanza dei cattolici in politica interviene comunque in un momento secondario. Quello primario è la rilevanza nella società. È lì che i cattolici devono essere presenti, visibili, testimoni di una visione e di uno stile di vita ispirato al Vangelo. Questa rilevanza precede l'altra, che ne dovrebbe costituire la conseguenza naturale".

Ma come questo è accaduto?

"Le cause sono molteplici. La prima è la stessa crisi di fede, che a sua volta è in parte conseguenza della secolarizzazione. Una secolarizzazione che, all'inizio di questo secolo, ha conosciuto un'accelerazione potente anche per effetto del processo tecnologico e digitale, il quale sta trasformando sempre più e sempre più velocemente i nostri stili di vita e il modo di pensare. Questa trasformazione ha colto di sorpresa anche l'istituzione ecclesiale".

E allora cosa fare?

"Ristabilire l'influenza e il potere che avevano ai tempi della Dc sembra impossibile e forse non sarebbe neanche corretto. Infatti i cristiani sono divisi: «conservatori» attenti ai temi etici, «progressisti» a quelli sociali.

C'è il rischio siano strumentalizzati?

"Punti di vista diversi nella Chiesa e tra i cattolici vi sono sempre stati e, in una certa misura, servono per vivere anzitutto tra di noi la misericordia. A me piace citare una frase di San Giovanni XXIII: unità nelle cose necessarie, libertà in quelle non necessarie, carità in tutte".

Allora: come si può ripartire da cristiani in politica?

"Esiste un solo rimedio, lo stesso da duemila anni. Ritornare alle radici di ciò che ci unisce. Ripartire da ciò che è comune. Dialogare, confrontarsi, anche scontrarsi, ma alla fine e sempre riconoscersi parte dello stesso Corpo: solo così le differenze diventano ricchezza, la pluralità comunione".

Pensiamoci… *don Fabiano Longoni*



Messaggio dei Vescovi per la festa dei lavoratori 1° maggio 2022 *(2ª parte)*

Anche il mercato del lavoro presenta falle consistenti che sono tra le cause delle cosiddette «morti bianche». La crescente precarizzazione costringe molti lavoratori a cambiare spesso mansione, contesto lavorativo e procedure, esponendoli a maggiori rischi. Spesso, inoltre, le mansioni più pericolose sono affidate a cooperative di servizi, con personale mal retribuito, poco formato, assunto con contratti di breve durata, costretto ad operare con ritmi e carichi di lavoro inadeguati, in una combinazione rovinosa che potenzia il rischio di errori fatali. 2. Responsabilità condivise per una cura della salute del lavoratore Quali beni sono in gioco in queste situazioni? Innanzitutto, il valore soggettivo e personale del lavoro, quello che è definito «capitale umano», vale a dire «gli uomini stessi, in quanto capaci di sforzo lavorativo, di conoscenza, di creatività, di intuizione delle esigenze dei propri simili, di intesa reciproca in quanto membri di una organizzazione» (Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 276). Ma anche la complementarietà tra lavoro e capitale, che supera una antica antinomia attraverso sistemi economici dal «volto umano», così che la principale risorsa rimanga l'uomo stesso. È in gioco anche il bene della pace, perché quando ci sono le condizioni di un lavoro sicuro e dignitoso, si pongono le basi per evitare ogni forma di conflittualità sociale (cf FRANCESCO, Messaggio per la LV Giornata mondiale della pace). Da questi valori imprescindibili scaturisce una cultura della cura, nutrita dalla Parola di Dio, che invita ad aprire il nostro cuore a chi nel lavoro vede messa a rischio la dignità e la propria vita. Come non richiamare alla memoria la sofferenza del popolo d'Israele schiavo in Egitto, costretto a fabbricare mattoni in quantità sempre maggiori e in minore tempo (cf Es 1,13-14a)? L'impietosa scelta che subordina le persone alla logica dei numeri è presente anche nella lettera di Giacomo, che ricorda come le proteste dei mietitori giungono agli orecchi del Signore onnipotente (cf Gc 5,4). Papa Francesco indica un preciso compito educativo e di tutela dei più deboli nel mondo del lavoro, che impegna la società civile e la comunità cristiana: «Dobbiamo oggi domandarci che cosa possiamo fare per recuperare il valore del lavoro; e quale contributo, come Chiesa, possiamo dare affinché esso sia riscattato dalla logica del mero profitto e possa essere vissuto come diritto e dovere fondamentale della persona, che esprime e incrementa la sua dignità» (Udienza, 12 gennaio 2022). La complessità delle cause e degli eventi richiede un approccio «integrale» da parte di tutti i soggetti in campo: vanno realizzati interventi di sistema sia a carattere statale, sia a livello aziendale. È fondamentale investire sulla ricerca e sulle nuove tecnologie, sulla formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, ma anche inserire nei programmi scolastici e di formazione professionale la disciplina relativa alla salute e alla sicurezza nel lavoro. È importante che lo Stato metta in atto controlli più attenti, che diventino uno stimolo alla prevenzione degli infortuni. Un ruolo decisivo nella tutela della sicurezza del lavoratore e delle sue condizioni di salute è assicurato dalle modalità di organizzazione dell'impresa sia sotto il profilo dell'adozione delle misure protettive sia della vigilanza affinché esse siano rispettate. Rispetto a ciò, l'appello di Papa Francesco agli imprenditori risuona quanto mai appropriato: «Voi avete una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti; siete perciò chiamati ad essere costruttori del bene comune e artefici di un nuovo «umanesimo del lavoro». Siete chiamati a tutelare la professionalità, e al tempo stesso a prestare attenzione alle condizioni in cui il lavoro si attua, perché non abbiano a verificarsi incidenti e situazioni di disagio» (Discorso agli imprenditori riuniti in Confindustria, 27 febbraio 2016). I sindacati, nella loro continua ricerca della giustizia sociale, vigilano costantemente sulle condizioni di sicurezza sul posto di lavoro: incoraggiamo il loro impegno a tutela soprattutto delle professioni che risultano più logoranti per la salute o maggiormente esposte a rischio. Sulla scia di quanto la Chiesa che è in Italia ha fatto in occasione della Settimana Sociale di Taranto (ottobre 2021) è importante incoraggiare la condivisione di «buone pratiche» che in ambito imprenditoriale e amministrativo mostrino come coniugare non solo difesa dell'ambiente e protezione del lavoro, ma anche dignità e sicurezza, evitando dunque condizioni che mettono in pericolo la salute o addirittura causano la morte. Solo se ogni attore della prevenzione, a diverso titolo - a partire dalle istituzioni e dalle parti sociali - contribuisce al contrasto degli eventi infortunistici, si avrà una vera svolta. Per questo è necessario risvegliare le coscienze. Grazie a un'assunzione di responsabilità collettiva si può attuare quel cambiamento capace di riportare al centro del lavoro la persona, in ogni contesto produttivo. Roma, 19 marzo 2022 Solennità di san Giuseppe.

"La vera scelta non è tra non violenza e violenza ma tra non violenza e non esistenza… Se non riusciremo a vivere come fratelli moriremo tutti come stolti". (Martin Luther King)



Gli operatori di pace "stanno in piedi" …«un popolo sterminato che sta in piedi. Perché il popolo della pace non è un popolo di rassegnati. È un popolo pasquale». (don Tonino Bello)

Ricordo dei defunti

Sabato 7 maggio ore 18:30 Defunti: Luigi Rosin e Giustina Andreta, Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 maggio ore 10:45 Defunto: Giancarlo Vanzetto (trigesimo)